


La Provincia di Taranto produce "stracci" e lamenti pre-primarie nel centrosinistra

*"The day after" (il giorno dopo) il voto delle elezioni provinciali a Taranto, genere un tutti contro tutti nel centrosinistra, che si appresta a celebrare le proprie elezioni primarie per scegliere il candidato Governatore del Pd alla guida della Regione Puglia. Chiaramente quale migliore strumentalizzazione, l'avvenuta elezione a presidente della Provincia di Taranto il sindaco di Massafra **Martino Tamburrano** (**Forza Italia**) che è stato eletto anche con i voti del centrosinistra, sconfiggendo la debole candidatura di **Gianfranco Lopane**, sindaco di Laterza.*

Dopo gli attacchi alla componente "renziana" del Pd di Taranto coalizzato intorno al **On. Michele Pelillo** adesso in molti attribuiscono strumentalmente, la cui responsabilità più o meno direttamente, al segretario regionale **Michele Emiliano**. Il quale cerca di difendersi promettendo un repulisti a livello locale tarantino. Piccolo particolare, non ha i poteri statutari. *«Io ho mantenuto un indirizzo politico chiaro. Pur sapendo che sarebbe stata durissima per **Lopane**. Ho fatto una battaglia di principio. Senza tener conto di essere nel pieno di una battaglia per le primarie»* dice l'ex-sindaco di Bari – facendo i conti senza l'oste: vice presidente della Provincia di Taranto sarà **Gianni Azzaro**, capogruppo del Pd nel consiglio comunale di Taranto, come ha annunciato lo stesso neo-presidente **Tamburrano**.

✘ Ad approfittare di questa situazione, sono guarda caso proprio i "rivali" di **Emiliano** nelle primarie del centrosinistra. *«A **Michele Emiliano**, segretario regionale del Pd, va la responsabilità di quello che è accaduto ieri a Taranto. Un pezzo degli amministratori del partito, da lui guidato, che votano per il candidato di **Forza Italia** a discapito di quello del Pd, è una pagina opaca di brutta politica, uno scivolamento verso un passato che non vuole passare»* dice **Guglielmo Minervini**, candidato alle primarie contro **Emiliano**, che fa la voce grossa.

«Se – prosegue – questo è un tentativo per riportare il Pd pugliese al 15% e per perdere non solo la credibilità, ma anche le prossime regionali, il segretario regionale ha imboccato la strada giusta. Siamo davanti a un inciucio di dimensioni massicce e organizzate, che mostra dove conduce la linea di allegro trasversalismo praticato da



Emiliano e rivela il modo con cui lui intende la politica: un partito che fa accordi sottobanco mentre silura i suoi migliori amministratori. E siamo solo ai titoli di testa: non vogliamo immaginare cosa potrebbe accadere nelle prossime settimane tra primarie ed elezioni regionali. Magari non ci stupiremmo di assistere a pezzi del centrodestra, altrettanto organizzato, in fila ai nostri gazebo per rendere la cortesia”.

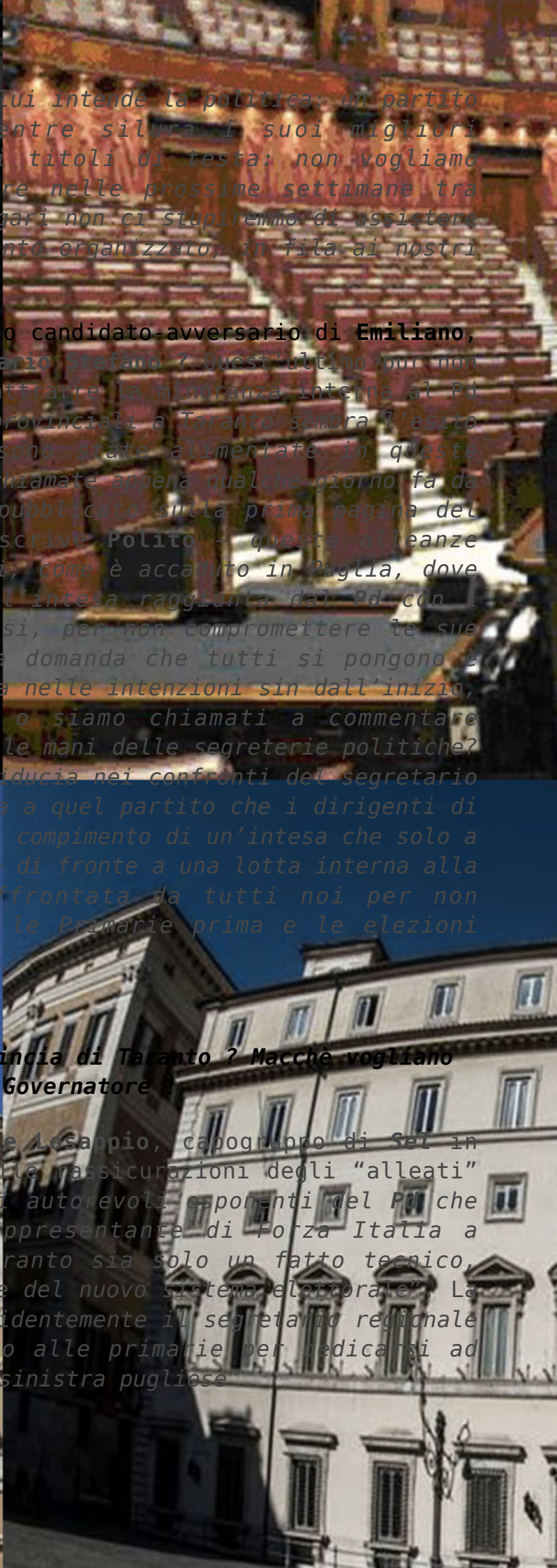
E secondo voi poteva mancare l'altro candidato-avversario di **Emiliano**, cioè il senatore di **Sel** (ex **UDC**) **Dario Stefano** ? Quest'ultimo pur non essendo iscritto al **Pd**, cerca di attrarre la minoranza interna al **Pd** jonico ed attacca. “Il voto delle provinciali a Taranto sembra l'esito di un'ambiguità che incautamente sono state alimentate in queste settimane. Quelle, per capirci, richiamate appena qualche giorno fa da **Antonio Polito** in un editoriale pubblicato sulla prima pagina del **Corriere della Sera**. Spesso – scrive **Polito** – queste alleanze scatenano lotte interne ai partiti, come è accaduto in Puglia, dove **Emiliano** ha dovuto sconfessare l'intesa raggiunta dal **Pd** con i berlusconiani a Taranto e Brindisi, per non compromettere le sue primarie. Ma il dubbio che tutti si pongono è semplice: è questo quello che era nelle intenzioni sin dall'inizio, nonostante smentite pubbliche, o siamo chiamati a commentare un'elezione sfuggita totalmente dalle mani delle segreterie politiche? Il voto di Taranto è un atto di sfiducia nei confronti del segretario regionale del **Pd**, una lotta interna a quel partito che i dirigenti di quel partito devono risolvere, o il compimento di un'intesa che solo a parole è stata smentita, cioè siamo di fronte a una lotta interna alla coalizione, che deve essere affrontata da tutti noi per non compromettere irresponsabilmente le Primarie prima e le elezioni regionali poi?”

✘

Gli stracci fra Sel e Pd. La Provincia di Taranto ? Macchè vogliono solo fare il Governatore

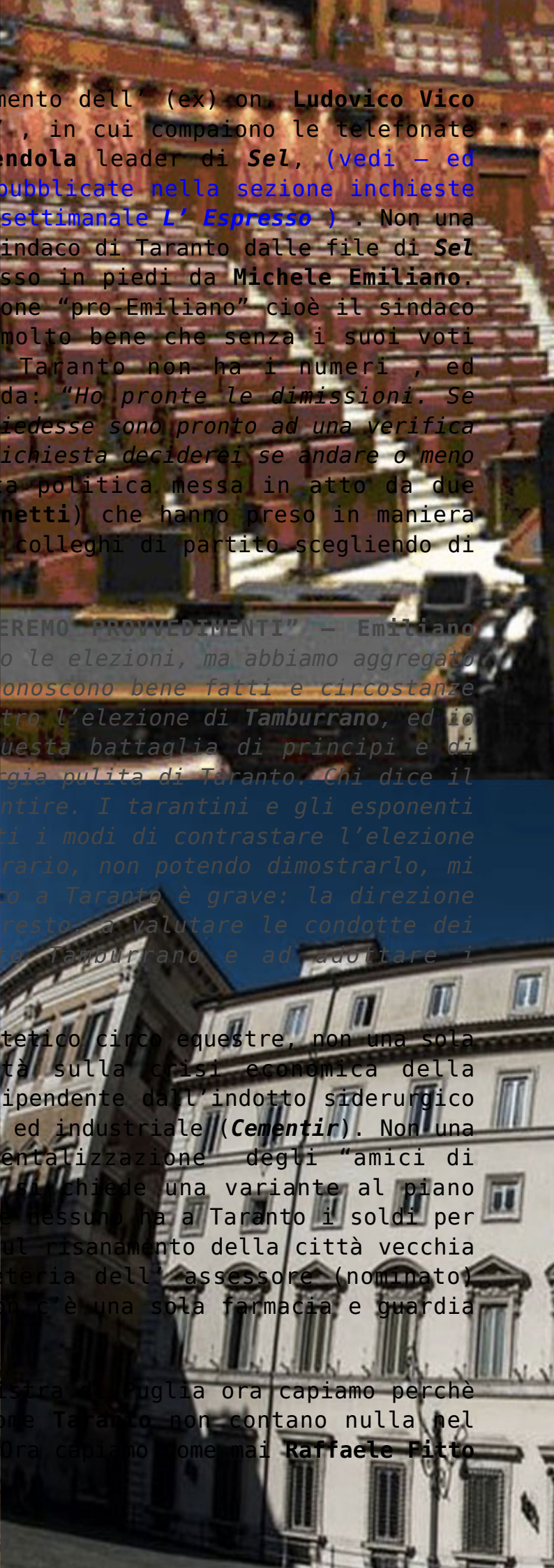
A muovere le accuse anche **Michele Losappio**, capogruppo di **Sel** in Regione, apertamente, diffida delle rassicurazioni degli “alleati” **Pd**. “Non ci convinceranno mai gli autorevoli esponenti del **Pd** che l'elezione di un importante rappresentante di Forza Italia a presidente della Provincia di Taranto sia solo un fatto tecnico, connesso alle particolari procedure del nuovo sistema elettorale”. La colpa, per **Sel**, è di **Emiliano**. “Evidentemente il segretario regionale è troppo impegnato come candidato alle primarie per dedicarsi ad evitare un simile sfregio al centrosinistra pugliese”

✘





Non una sola parola sul coinvolgimento dell' (ex) on. **Ludovico Vico** nell'inchiesta "**Assistente Svenduto**", in cui compaiono le telefonate del Governatore **Assistente Nichola Vendola** leader di **Sel**, (vedi - ed ascolta [qui](#) - le intercettazioni pubblicate nella sezione inchieste del quotidiano **La Repubblica** ed il settimanale **L'Espresso**). Non una sola parola sulla fuoriuscita del sindaco di Taranto dalle file di **Sel** al "gruppetto dei fuoriusciti" messo in piedi da **Michele Emiliano**. L'ultimo degli aderenti al corrente "pro-Emiliano" cioè il sindaco tarantino **Ippazio Stefano**, - sa molto bene che senza i suoi voti perso alla elezioni amministrative Taranto non ha i numeri, ed allora si è tirato indietro: "Ho pronte le dimissioni. Se qualcuno della maggioranza mi lo chiedesse sono pronto ad una verifica politica. Entro 24 giorni da tale richiesta deciderò se andare o meno a casa". Ridicola la pagliacciata politica messa in atto da due consiglieri del **Pd** (**Cotugno** e **Brunetti**) che hanno preso in maniera esibizionistica le distanze dai loro colleghi di partito scegliendo di sedersi in una posizione defilata.



LE MINACCE DI EMILIANO: "PRENDEREMO PROVVEDIMENTI" - Emiliano contrattava: "Ma abbiamo vinto le elezioni, ma abbiamo aggregato una grande massa di persone che conoscono bene fatti e circostanze degli accordi politici che sono dietro l'elezione di **Tamburrano**, ed io sono contento di aver condotto questa battaglia di principi e di valori e di essere a capo dell'energia pulita di Taranto. Chi dice il contrario oggi mente sapendo di mentire. I tarantini e gli esponenti del **Pd** sanno che ho tentato in tutti i modi di contrastare l'elezione di **Tamburrano**. Chi afferma il contrario, non potendo dimostrarlo, mi chiedi scusa. Quello che è accaduto a Taranto è grave: la direzione del **Pd**, che convocheremo al più presto, va a valutare le condotte dei consiglieri che hanno sostenuto **Tamburrano** e ad adottare i provvedimenti conseguenti».

Ma alla fine di questo squallido patetico circo equestre, non una sola parola, iniziativa, progettualità sulla crisi economica della provincia jonica, economicamente dipendente dall'indotto siderurgico (**ILVA**), da quello petrolifero (**ENI**) ed industriale (**Cementir**). Non una sola parola sulla tentata strumentalizzazione degli "amici di **Vendola**" della pineta Cimino ove si chiede una variante al piano regolatore, per costruire case, che nessuno ha a Taranto i soldi per comprare? Non una sola parola sul risanamento della città vecchia di Taranto, ove ha sede la segreteria dell'assessore (nominato) regionale **Fabrizio Nardoni**, ma non c'è una sola farmacia e guardia medica!

Se questo è il **Pd** ed il centrosinistra, allora bisogna ora capire perché questa regione ed alcune città come Taranto non contano nulla nel panorama della politica nazionale. Ora capiamo come mai **Raffaele Fitto**

ha un consenso così elevato. Ora capiamo come mai questa terra sarà sempre territorio di conquista e sfruttamento della povera gente.

